

**PROGETTO FACE**

# Comunità educanti con il ministro e Reggio Children

**LUCIANO SALSÌ**

Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, già assessore alla Scuola della regione Emilia-Romagna, ha sottolineato l'importanza del progetto Face (Farsi comunità educanti), di cui la fondazione Reggio Children è capofila, partecipando venerdì scorso alla videoconferenza nella quale sono stati illustrati gli esiti dei primi due anni di ricerca applicativa sulla "povertà educativa minorile" nei quartieri periferici di Reggio Emilia, Napoli, Palermo e Teramo.

Il progetto era stato selezionato a partire da una proposta del "maestro di strada" Marco Rossi Doria, già sottosegretario all'Istruzione e ora responsabile dell'impresa sociale "Con i Bambini". La sua idea è che si debba sviluppare l'intervento educativo fin dalla prima infanzia per contrastare il disagio sociale e la disgregazione comunitaria che caratterizzano tante periferie urbane afflitte (aggiungiamo noi) anche da crescenti manifestazioni di delinquenza minorile. Vi ha aderito il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile nato da un'intesa tra le fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri (casse di risparmio), il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Reggio Children, insieme al centro Loris Malaguzzi, vi ha immesso l'esperienza di fama internazionale condotta nella nostra città sulla fascia 0-6 anni. Questa iniziativa coincide con l'inizio delle celebrazioni dei dieci anni dalla sua nascita. Il ministro Bianchi ha detto di apprezzare, alla base del progetto, «l'idea che si possa rivedere lo sviluppo del nostro Paese dagli occhi dei bambini».

Ha sottolineato, a tale proposito, che Reggio Children e Con i Bambini si incontrano «sull'idea di agire nelle periferie insieme alla scuola e nelle scuole, come momento di costruzione di una comunità educante che diventa parte centrale di un Paese che vuole uscire non solo dalla pandemia, ma dalla lunga stagnazione che l'ha segnata».

Rossi Doria ha insistito sulla necessità di spendere bene le nuove risorse messe a disposizione dell'infanzia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Nella programmazione europea – ha detto – è stato inserito il Child Guarantee. Occorre assicurare che questi soldi arrivino e vengano spesi per garantire qualità e innovazione». Bisogna, a

suo avviso, fare fronte a una crescita esplosiva della povertà minorile, alla quale prestano attenzione progetti come Face. «Abbiamo il compito – ha sottolineato – di far diventare esperienze pubbliche queste nostre sperimentazioni». Carla Rinaldi, presidente di Reggio Children, ha posto l'accento su una «educazione di qualità» fondata sul «prenderci cura dei bambini, delle relazioni, delle proposte, degli spazi e dell'apprendimento», basandosi sul «protagonismo dei bambini» nel quadro di una comunità educante.

Romano Sassatelli, presidente di Fondazione Manodori, è intervenuto a nome delle fondazioni di origine bancaria, sottolineando che il sostegno finanziario al progetto nasce dalla convinzione che l'educazione è una priorità e può rappresentare «una delle poche armi a disposizione per rigenerare globalmente la nostra comunità». Il sindaco Luca Vecchi ha illustrato le due esperienze messe in atto dal Comune, quella delle "Scuole Aperte" e della "Scuola Diffusa".

«Scuola Diffusa – ha spiegato Vecchi – è una nuova idea di scuola, auspicabile anche dopo il Covid, in cui lo spazio pubblico diventa la leva intorno a cui costruire innovazione e una più ampia alleanza educativa».

Giuseppe Zizzo, direttore di Reggio Children, ha illustrato i risultati ottenuti: «Face è riuscito nell'obiettivo di avvicinare ai servizi educativi il 17% dei bambini che non li frequentavano. È stato possibile ristrutturare nove spazi scolastici. Uno dei successi è stata l'apertura di una sezione Primavera con il Comune di Teramo. La rete attivata ha visto 20 partner nazionali e locali e in tutto circa sessanta istituzioni pubbliche e scolastiche, enti, associazioni del territorio. Le persone che hanno interagito sono state circa tremila tra cui oltre mille bambini».

Complessivamente sono intervenute dalle quattro città trenta persone, tra esperti e rappresentanti delle istituzioni. —



Peso: 46%



**Il ministro  
all'Istruzione  
Patrizio Bianchi  
è intervenuto  
nell'evento  
di Reggio Children**



Peso:46%